

MANOVRA: CAVAZZA (FARMINDUSTRIA), CI COSTRINGONO AD EMIGRARE

(ANSA) - ROMA, 7 LUG - "O moriamo in Italia o ce ne andiamo fuori": così Claudio Cavazza, vicepresidente di Farmindustria, reagisce e commenta duramente l'emendamento alla manovra finanziaria, approvato questo pomeriggio, che scarica sull'industria farmaceutica metà dello sconto del 3,65% che dovevano pagare inizialmente i farmacisti.

"così ci costringono ad emigrare - continua - perché non capiscono il valore e l'importanza della ricerca e della sua cultura, che sono l'unico modo per contrastare l'invasione del mondo orientale". Cavazza ha ricordato che nell'arco dell'ultimo anno quattro grandi laboratori di ricerca farmaceutica sono stati chiusi: "Una perdita enorme - conclude - che è l'equivalente della perdita della Cappella Sistina per il patrimonio artistico. Purtroppo si continua a preferire i tagli ai posti di lavoro. Siamo stanchi, e non ce la facciamo più a resistere in un paese che non supporta la ricerca. Quella di oggi è la goccia che ha fatto traboccare il vaso".(ANSA).